Anno XIII. Lunedì 30 Dicembre 1878 N. 312

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Associazione al "Giornale di Udine,,

ANNO XIV

A coloro che associandosi per l'intero anno al **Giornale di Udine** rimetteranno anticipatamente, insieme all'importo di esso, **Lire 4** *più cent.* **50** *per l'affranco*, verrà spedito il pregevole lavoro dell'egregio *Senatore Antonini Co. Prospero*, intitolato: **Del Friuli**, *ed in particolare dei trattati da cui ebbe origine la dualità politica in questa regione*. È un grosso volume in 8° di pag. 728 il di cui prezzo originario era di L. 8.

Ed a quelli che si associeranno invece per un semestre, se all'importo aggiungeranno **L. 1**, sarà rimesso franco di spesa il libro seguente. **Caratteri della civiltà novella in Italia**: di *Pacifico Valussi*. Un volume in 16° di pag. 340 prezzo L. 3.

Onde godere però delle facilitazioni straordinarie sopra indicate, è **indispensabile** che la richiesta venga accompagnata dal relativo **importo**.

Deve poi l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sollecitare vivamente quei Comuni (che sono pochi) i quali hanno debiti da saldare verso il giornale, anche per inserzioni anteriori al 17 ottobre 1876, cioè fino a quando il *Giornale di Udine* era ufficiale per le inserzioni al pari del Foglio periodico prefettizio, al quale pure ora devono pagare di volta in volta le loro inserzioni, a fare e senza altri avvisi il loro obbligo. Sarebbe per quei Comuni una imperdonabile trascuranza di tardare più oltre un dovere cui ogni privato si farebbe scrupolo di adempiere.

Così l'Amministrazione prega anche tutti gli altri Associati, che non si fossero posti in regola col Giornale, di soddisfare tosto i loro impegni, dovendo esso liquidare ogni suo credito, giacchè nessun giornale, che ha molte spese indeclinabili, potrebbe senza di ciò sussistere.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 26 dicembre contiene:

1. La Legge 26 dicembre, che autorizza l'esercizio provvisorio dei bilanci.

2. Le seguenti disposizioni del ministero delle finanze:

a) Essendosi riconosciuto che il cosidetto *estratto d'orzo tallito* è semplicemente sciroppo di fecola non concentrato, nè essicato, dovrà assimilarsi, pel trattamento daziario, allo sciroppo di fecola semplice. Voce 16 della tariffa generale dei dazi doganali col dazio di lire 20 al quintale.

b) Sul quesito promosso pel trattamento da applicarsi ai tubetti di carta per macchine da filare;

Visto che non sarebbero contemplati tassativamente nel repertorio e nella tariffa daziaria;

Ritenuto che detti tubetti servono di involucro ai rocchetti metallici per telai da filare: quindi debbono considerarsi come parti di essi rocchetti ed alla loro volta come parti di telai da filiare;

Dichiara:

Che i tubetti di carta per macchina da filare debbono classificarsi, pel trattamento daziario, come parti di macchine non nominate. Voce 198 c, della tariffa daziaria col dazio di lire 8 al quintale.

3. La seguente disposizione in data del 23 dicembre, del ministro del Tesoro:

Art. 1. L'interesse da corrispondersi durante l'anno 1879 sulle somme depositate alla Cassa dei depositi e prestiti è mantenuto nel saggio già determinato per l'anno 1878, e cioè:

1. Nella ragione del 4,9849, per cento al lordo, e del 4,30 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile:

a) Pei depositi volontari dei privati, dei Corpi morali e dei pubblici Stabilimenti;

b) Pei depositi di premi di riassoldamento e surrogazione nell'armata di mare;

c) Pei depositi di affrancazione di annualità prestazioni, canoni ecc.

2. Nella ragione del 4,0575 per cento al lordo e di 3,50 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile per i depositi di cauzioni dei contabili, impresari, affittuari e simili.

3. Nella ragione del 3,0141 per cento al lordo e di 2,60 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile per i depositi obbligatorii, giudiziari ed amministrativi.

Art. 2. L'interesse per le somme che la Cassa darà a prestito alle provincie, ai comuni ed ai loro Consorzi durante l'anno 1879 è similmente mantenuto nella ragione del 6 per cento.

L'ANNO CHE MUORE

L'anno che muore è nato per l'Italia sotto funesti auspicii. Il Ministero italiano usciva appena da una crisi, rifatto con arbitrii illegali, che, anche senza altri motivi dipendenti dalle persone, facevano male pronosticare di lui. Per pescare un ministro dell'Interno, che proponeva perfino di porre mano inopportunemente all'arca sacra dello Statuto, il Depretis fece passare alla Camera di urgenza quello che era un cattivo affare per lo Stato, ma lucroso per l'avvocato, che aspirava a predominare nel Governo. Ma quello che colpì la Nazione fu la morte quasi improvvisa del Re riparatore. Fu un grido di dolore dall'un capo all'altro dell'Italia, un nuovo plebiscito, che usciva dal profondo delle anime commosse.

Non era ancora calmato il palpito meraviglioso dell'Italia, quando un'altra morte, quella del pontefice che aveva iniziato la nostra rivoluzione nazionale, fece a tutti ricordare di lui questo solo fatto e dimenticare sulla sua tomba ogni altro fatto contrario al risorgimento dell'Italia. Seguiva il Conclave, che provò col fatto la piena libertà della Chiesa sotto la guarentigia della Nazione. Questo avvenimento serviva di scusa alla ritardata apertura del Parlamento. Uno scandalo privato, di cui nessun uomo pubblico avrebbe dovuto rendersi colpevole, ci piombò in una nuova crisi all'apertura del Parlamento, che non poteva di certo accogliere il suo Re con tale uomo per introduttore.

Il Depretis del numero due credette di trovare un compenso con uno dei soliti programmi rigonfii, imprudentemente messo in bocca al Re, che doveva con poche e solenni parole presentarsi alla Nazione che lo acclamava. Questa, lasciando cadere il resto, ascoltò quello che Egli disse del Padre e di quello che avrebbe fatto per mostrarsi degno di Lui e per educare, assieme all'amata Regina, un rampollo degno di entrambi.

Ma, per evitare maggiori condanne, un voto personale escludeva dal governo il Depretis ed apriva la via al Cairoli, che mostrò, anche con certi uomini da lui scelti, che al patriottismo ed alla moralità avrebbe saputo congiungere la prudenza. Così si chiuse la Camera con una speranza.

Intanto i fatti della Turchia avevano proceduto ed il trattato detto di Santo Stefano, col quale la Russia vincitrice spossessava quasi affatto la Turchia in Europa, finì con quello di Berlino, che lo correggeva affermandolo, e lo aggravava colle conquiste dell'Austria e dell'Inghilterra. La coscienza d'una parte poco degna fatta dall'Italia, che si sentiva diminuita di quanto gli altri si accrescevano, diede occasione e pretesto a dimostrazioni, ispirate bensì ai sentimenti della Nazione, ma imprudenti, alle quali il Governo dovette, benchè tardi, far succedere la sua disapprovazione.

Per questo disillusioni ed agitazioni e per altre cause, ma soprattutto, perchè si sentiva che il Governo si trovava in mani inesperte, la pubblica opinione cominciò ad allarmarsi. Quando poi il Ministero, per bocca del suo presidente, parlò a Pavia, acclamato da molti che non avevano a cuore le nostre istituzioni, questo sentimento del pubblico trovò espressione nella rinuncia di tre ministri, i più moderati, che in coscienza non credettero di poter accettare quel programma, convalidato poscia ad Iseo da altro capo del Ministero.

Il viaggio dei Reali d'Italia, intrapreso alla vigilia dell'apertura del Parlamento, riscoteva di nuovo la fibra nazionale coi festeggiamenti ad essi, quando, preceduto mesi addietro da simili attentati contro la vita di Guglielmo e di Alfonso, uno se ne fece contro il nostro Umberto, seguito da altre infamie a Firenze, a Pisa ed in altre città. Allora la pubblica coscienza ne fu commossa ed ispirò il voto della Camera contro il Ministero, inevitabile, dopo che le teorie di Pavia e d'Iseo vennero solennemente riconfermate; inevitabile, anche rendendo omaggio all'uomo, che esponendo la sua aveva salvato la vita al Re.

Il Ministero Cairoli aveva un altro debole nel ministero delle finanze, il quale era entrato in una via dove i più freddi calcolatori, come il Saracco ed il Perazzi, non vedevano che lo sbilancio finanziario.

Fummo da capo piombati in una crisi, la quale ebbe soltanto uno scioglimento provvisorio e non potrà averne di migliore, che dopo avere interrogato il paese colle elezioni generali.

La Camera attuale, dove la Destra si trova in piccola minoranza, a furia di crisi avvenute nella enorme maggioranza di Sinistra uscita dalle elezioni di due anni fa, fatte senza scrupoli, è divisa in tanti gruppi e sottogruppi, con tanti capi, tutti ambiziosi di potere quanto inetti, che si rende, più che difficile, impossibile, un Governo che possa sperare qualche stabilità e che serva davvero agl'interessi del paese.

In trenta tre mesi abbiamo avuto tre Ministeri Depretis e due Ministeri Cairoli. Il terzo Ministero Depretis ha una strettissima base parlamentare e venne accolto dalla Camera con un'ironia, che fa più amara quella provata dal paese.

Tutti domandano ora come da una situazione simile se ne possa uscire. Abbiamo un problema finanziario gravissimo da sciogliere. Invece di cercare l'assetto amministrativo e finanziario, si pensa ad una riforma elettorale, che non perdeva punto ad essere indugiata. Mentre poi la politica interna manca di direzione, si domanda, se abbiamo una politica estera qualunque.

Intanto la situazione generale dell'Europa è grave anch'essa, causa la quistione orientale tutt'altro che sciolta. Abbandonata la politica dell'integrità e della tutela europea dell'Impero Ottomano, che tende a sfasciarsi anche per le continue sue crisi interne, non si ha voluto scegliere quella della libertà dei Popoli. La conseguenza ne fu, che i più potenti pensavano al bottino per sè.

L'Austria-Ungheria ha voluto impedire la formazione in Istati indipendenti delle piccole nazionalità; e dopo conquistate alcune provincie dell'Impero Ottomano malgrado i Popoli, confessa che ha voluto colle sue conquiste, che non paiono ancora finite, rinforzare la sua posizione strategica tra il Danubio e l'Adriatico.

La Russia non intende di uscire dalla Rumelia e dalla Bulgaria, se la Turchia non adempie prima tutte le clausole del trattato di Berlino e non le paga un miliardo di spese di guerra.

L'Inghilterra, conquistando l'Afghanistan, si atteggia a nemica implacabile della Russia, ed occupando Cipro e spadroneggiando nell'Egitto ed imponendo alla Turchia nell'Asia Minore riforme cui essa non saprebbe, nè vorrebbe fare, per guarentire un prestito vorrebbe altre occupazioni nel Golfo di Alessandretta e ci va sotto la forma di ferrovie da lei comandate, calmando la Francia col lasciarle prendere Tunisi, che non potrà essere senza danno dell'Italia, che quasi si direbbe ci sia per nulla in mezzo al Mediterraneo, dove la natura la fece per essere la prima.

Ecco il poco lieto aspetto con cui si presentano nel loro complesso le condizioni dell'Europa al termine del 1878.

La Russia e la Germania sono travagliate dal socialismo. La Repubblica francese non si sente ancora consolidata. Il papa Leone, mentre cerca di rappaciarsi colle altre potenze, dispone in Italia coloro che obbediscono al suo cenno ad approfittare della libertà per creare un partito ostile ad essa ed all'Italia. Il Sultano presenta uno di quei fenomeni che non sono infrequenti nelle dinastie che cadono e nelle potenze che si sfasciano. Egli si lascia trascinare da' suoi timori ed umori ad atti, che confinano colla pazzia e che non lasciano ad alcuno fare dei calcoli su quello che potrà nel suo cadente Impero prossimamente accadere. Tutta l'Europa orientale e l'Asia occidentale e l'Africa settentrionale sono gravide di questioni, che agiteranno l'Europa e che presentano nuove difficoltà all'Italia appena formata in Nazione.

Per noi la situazione interna accresce le difficoltà della nostra politica estera; e la condizione generale del mondo accresce l'urgenza di mettere ordine nelle cose interne e di avere un Governo, che sia in altre mani da quelle fiacchissime del vegliardo, che ambisce tanto e sa fare così poco e si destreggia con volgari astuzie, invece che chiamare al soccorso uomini più vigorosi e prudenti.

Eppure non vogliamo funestarci e finire l'anno con infausti presagi; ma crediamo nostro dovere di chiamare tutti i buoni patriotti a pensare sulla situazione che ci è fatta ed a prepararsi per il 1879 a non subire il peggio, ma bensì ad andare incontro con animo virile agli avvenimenti, che alla fine dipendono da noi, se lo vogliamo fortemente e tutti d'accordo.

P. V.

Il *Veneto Cattolico* è in gran pensiero per la Russia che vuole entrare anch'essa nel sistema costituzionale. Esso Veneto vorrebbe invece «o assolutismo intelligente, o governo di popolo.» Esso conchiude così: «Lo czar che voleva riformare oggi trovasi a fronte di una rivoluzione. Gli auguriamo di vincerla, ma ci sembra difficile.»

Grande lutto in casa del *Veneto Cattolico*, il quale nota come «il potere monarchico assoluto erasi rifugiato in quel vasto Impero dove «lo czar era il padrone ed il pontefice del «popolo russo, che adorava Iddio in cielo e «l'imperatore sulla terra.»

Questa beatitudine del sistema pontificale temporalista fu turbata da Alessandro come da Pio IX colla matta idea delle *riforme*. Difatti dice che «Alessandro II, scostandosi dalle tra«dizioni dei suoi avi, che rispondevano col mo«schetto, con lo knout e con l'esilio in Siberia «agl'imprudenti novatori, crede invece di *av«venturarsi nella fallace via delle riforme*. «D'un tratto abolì la servitù della gleba ed «immaginò di avere non più schiavi avviliti e «sottomessi, ma figli devoti e riconoscenti. Il «luso principe, egli dimenticava che i beneficii «prodigati ai popoli li rendeva in molti casi «ingrati ed esigenti.»

Ecco qui la dottrina clericale espressa in tutta la sua crudezza e verità. Servitù della gleba, knout, moschetto, Siberia e papa-re, non libertà costituzionali!!!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 28 dicembre.

Il Ministero lavora ad adagiarsi nella sua posizione. Il Puccini però ha dei dubbii di accettare il segretariato dell'istruzione pubblica, giacchè con questa accettazione divenendo dissidente dai dissidenti toscani, che vorrebbero dell'altro, temerebbe di non essere rieletto nel suo collegio.

C'è in moto, pare, un grande rimescolio di prefetti, dovendosi provvedere a Palermo ed a Napoli, che ne consumano molti, e pare anche a Firenze ed a Torino, nella quale ultima città il Vaini sconvolse tutte le Opere pie di S. Paolo per il solito gusto di mutare le persone.

Il Magliani è in cerca di una *nuova* imposta con cui supplire il *macinato*. Gli attribuirono l'idea di sostituire una tassa sul consumo delle *farine*. Dice il proverbio: «Se non è zuppa è pan bagnato.

Si continua a parlare delle notizie di fonte austriaca sull'Albania e dall'altra parte la *France* ha pigliato a trattare il tema dell'annessione, o del protettorato della Francia sopra Tunisi.

Il Papa, in uno de' suoi ultimi ricevimenti ha parlato del tornare allo spirito di Cristo della Società moderna, che se n'è allontanata. Parerebbe adunque che dovesse cominciare il centro della chiesa a tornare a Cristo, rinunciando affatto alle pretese del regno di questo mondo e ripigliando gli esempi della carità antica. Ma così non la pensano i Margottini e le Società degl'interessi cattolici, che aspirano a comandare non già a servire i servi di Dio.

Se è magra la messe che vi porto accusatene le vacanze e le feste.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 27: La città è sotto la trista impressione di due suicidii. L'uno del signor Dottorini medico del 40° fanteria, il quale si è avvelenato; l'altro del signor Nazari, principale liquorista di questa città, il quale si è ucciso con un colpo di *revolver* in causa di dissesti finanziari.

— Sinora i cinque ministeri che introdussero variazioni di poca entità nei bilanci presentati dal ministero Cairoli sono quelli dell'istruzione, degli esteri, dell'interno, della marina e dell'agricoltura. Gli aumenti si limitano in totale a trecentomila lire. (*Secolo*)

ESTERO

Francia. Girardin nella *France* sostiene che dopo Dufaure, Mac-Mahon deve rivolgersi a Gambetta e che questi è obbligato ad accettare il ministero e la responsabilità politica.

— Il deputato repubblicano Maigne ed il deputato bonapartista Bouville si batterono alla pistola in conseguenza di un incidente avvenuto nella Camera. Ambedue rimasero illesi.

— Venne costituito il comitato definitivo per l'erezione di una statua a Thiers. Il comitato è presieduto da Saint-Hilaire.

Austria. I giornali viennesi annunciano che le autorità sono sulle traccie di un attentato ordito contro la vita dell'Imperatore. La guardia imperiale sarebbe stata richiamata a Godolo, soggiorno dell'imperatore.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 107) contiene:

1080. *Estratto di Bando.* Nel giudizio di

spropriazione promosso davanti il Tribunale di Pordenone da Ciriani dott. Marco contro Pascuttin Pietro di Forgaria, il 24 gennaio p. v. avanti il detto Tribunale avrà luogo l'incanto per la vendita di immobili siti in Forgaria da aprirsi sulla base di l. 4084.50 risultante dal fatto aumento del sesto.

1081. *Avviso d'asta.* Il 22 gennaio p. v. si terrà, presso il Municipio di Moggio Udinese, pubblica asta per l'appalto dei lavori di costruzione del Ponte sul Fella con pile di pietra ed impalcatura di ferro. L'asta sarà aperta sul prezzo peritale di l. 91,626,87. *(continua)*

Il Consiglio provinciale nella seduta di ieri esaurì tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno. L'abbondanza delle materie ci obbliga a diferirne a domani il resoconto.

Diciamo solo, che venne in principio di seduta approvato il seguente ordine del giorno proposto dai consiglieri G. B. Fabris, Zille, Galvani ed altri:

« Il Consiglio provinciale approva l'operato della Deputazione e coglie l'occasione per nuovamente manifestare i sentimenti della sua più profonda devozione al Re leale, alla gloriosa Dinastia di Savoia, ed alle istituzioni monarchiche che, coll'ordine, assicurano all'Italia i supremi benefizi della libertà ».

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta del giorno 23 dicembre 1878.

— In seguito alle proposte avanzate dalla commissione eletta per l'esame dei concorrenti ai posti di capo stradino, la Deputazione conferì l'accennato incarico a Sandri Napoleone di Codroipo e a Morello Domenico di Latisana addetti al primo e secondo riparto, collo stipendio di L. 75 mensili; decorribili da 1 gennaio 1879, nel qual giorno comincieranno a prestar servizio.

— Prese atto della comunicazione fatta dalla Presidenza del comitato stradale di Cormons che s'impegnò di effettuare il pagamento di fiorini 575.27 costituenti il quoto di spesa ad essa incombente pei lavori al ponte internazionale sul fiume Ludri nel prossimo venturo 1879.

— A favore della Deputazione provinciale di Padova venne disposto il pagamento di L. 1400: quale seconda rata a saldo del sussidio 1878 pel mantenimento dell'Istituto centrale dei Ciechi esistente in quella città.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1825: quale indennizzo di alloggio e mobili ai Regi Commissari distrettuali di Spilimbergo, Maniago, Sacile, S. Vito, Pordenone, Palmanuova, Cividale, Tolmezzo e Gemona a tutto dicembre a. c.

— A favore dei proprietari dei fabbricati ad uso uffici commissariali di Sacile e Gemona, e del locale in S. Daniele pel collocamento degli atti e mobili del soppresso ufficio, fu disposto il pagamento di L. 365.71 in causa pigioni pei due primi del 2 semestre e pel terzo dell'anno in corso.

— Venne autorizzato il pagamento di lire 7521.75 a favore dei proprietari dei fabbricati in Basagliapenta, S. Daniele, Fagagna, Medun, Claut, Sacile, Polcenigo, Pordenone, Aviano, S. Vito, Casarsa, Cordovado, Latisana, Rivignano, Palmanuova, S. Giorgio di Nogaro, Attimis, S. Pietro, Moggio, Pontebba, Tolmezzo, Gemona, e Tricesimo che servono ad uso di caserme dei Reali Carabinieri, in causa pigioni posticipate a tutto 31 dicembre a. c.

— Con Reale Decreto 20 novembre p. p. furono approvate le modificazioni proposte dal Consiglio provinciale nella seduta 28 agosto p. p. ad alcuni articoli dello statuto organico dell'Ospizio degli Esposti in questa città.

La Deputazione tenne a notizia l'impartita governativa approvazione, e la comunicò per norma al Consiglio d'amministrazione del Luogo Pio sopraccennato, con incarico di far ristampare le statuto.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 710 a favore di Delle Vedove Carlo per stampa di alcune puntate degli atti del Consiglio Provinciale per l'anno 1878.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 44 affari; dei quali n. 15 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 24 di tutela dei comuni; e n. 5 d'interesse delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 51.

Il Deputato provinciale
Bossi.

Il Segretario
Merlo

Municipio di Udine

Non essendosi completato il quadro per la organizzazione del Corpo della Banda Municipale, si riapre il concorso a tutto il giorno 8 gennaio p. v. ai posti indicati dalla sottoposta tabella:

Categoria.	Numero dei posti.	Stipendio mensile per ciascun music.
III	2	15
IV	5	10
V	2	5

Sono chiamati a far parte delle suddette categorie:

I Flauto, 1 Clarino, 2 Corni, 1 Trombone, 1 Pelittone, 2 Genis, 1 Piattista.

Gli aspiranti verranno nominati ed assegnati alle singolo categorie in seguito ad esame sostenuto avanti apposita Commissione,

L'inscrizione verrà fatta presso la Direzione della Scuola e Corpo di Musica.

Udine, 28 dicembre 1878.

Il Sindaco, *Pecile.*

L'Assess., *A. De Girolami.*

Copia di una lettera di un professore di Università di Romania indirizzata all'illustriss. sig. conte Antonino di Prampero, a Udine.

(Continuazione v. n. 311)

Non vi ha bisogno di commenti, si vede a colpo d'occhio. Se oltre a tutto questo si analizza la vicinanza del territorio italiano a quello rumeno posto in paragone colla distanza dell' Italia dalle regioni americane, non si tarderà a vedere anche per questa parte il vantaggio dell'emigrazione per la Romania. Se noi prendiamo a modo di esempio a considerare quanto costa il viaggio da Udine a Bucarest, ne vedremo subito il vantaggio posto in raffronto colla spesa che ci vuole per recarsi in America. Il viaggio da Udine a Bucarest costa circa 65 lire in terza classe, precisamente tanto quanto costerebbe per andare da Udine a Messina. L'intenerario del viaggio sarebbe da Udine a Mohacs in ferrovia (L. 28) da Mohacs (Ungheria) fino a Giurgevo (Romania) col vapore per acqua (L. 32) da Giurgevo a Bucarest colla ferrovia (L. 5). Tutto ciò senza dubbio facilita agl' Italiani l'immigrazione nei nostri Stati, nei quali tentarono di penetrare anche i tedeschi e gli ebrei polacchi, i primi affine di attendere alla coltivazione, gli ebrei per trovarvi a speculare. Queste invasioni ebbero luogo quando la popolazione rumena era poco esperta delle intenzioni poco rette di costoro, i quali tentavano fare rissortire lo slavismo ed il germanismo.

Il famoso economista tedesco Friederich List descrisse le buone condizioni delle campagne rumene e cercò di convincere i germani ad immigrarvi, senza correre i rischi della immigrazione in America. Spinti a ciò i tedeschi formarono dei comitati per l'emigrazione in Romania e deputarono degli agenti che proponessero ai proprietarii rumeni gli agricoltori. Fu questa una operazione tutta di ordine privato.

Molti proprietarii rumeni convennero di cedere terreno ai contadini germani, ma appena ciò si seppe, il popolo fece chiasso ed i germani dovettero rinunciare alla venuta. La ragione di tale tumulto sollevato dal popolo nostro, che è patriota al sommo grado, si fu che esso intese, che questa immigrazione tendeva a voler germanizzare i nostri Stati.

Così i grandi proprietarii della Romania, che avevano ricevuto dagli agenti la caparra data loro per assicurarli che la coltivazione dei rispettivi terreni sarebbe stata eseguita, furono tenuti a restituirla. Quest'agitazione decise le Autorità a prendere delle misure per impedire in appresso l'esecuzione di tale immigrazione. I germani sono ammessi nelle città dove veramente sono elemento di progresso, esercitando essi alcune professioni e mestieri, come quello di sarto, calzolaio, cappellaio, tappezziere, falegname, macchinista, maestro di musica ecc. In riassunto è lecito ai germani di stabilirsi nelle città, ma nelle campagne è vietato che degli stranieri non latini si stabiliscano in gran numero.

Per quanto, dopo ciò che di sopra ho detto, genti di razza non latina siensi adoperate di recarsi in gran numero a colonizzare le campagne rumene, non riusciva nulla. Veda la S. V. come questi fatti facilitino agl' Italiani il modo di prosperare nel nostro territorio. Essi sono assai amati in Romania e tutto fa credere che, se colà arrivasse qualche centinaio di famiglie italiane, il Parlamento non tarderebbe a votare una legge per facilitare ad essi l'acquisto di terreni dello Stato. Spiego, che oggi gli Italiani possono acquistare terreni; ma dico che probabilmente si arriverà ad ottenere che essi possano comprarne con una facilità eccezionale, come ne parleremo del resto. I nostri patrioti hanno necessità di consolidare il paese coll'aumentare il numero dei latini. Nulla di più ragionevole quando le potenze vicine, come p. e. la Russia, cercano sempre maggiormente di estendere il loro dominio, e le nazionalità tutte cercano di consolidarsi. I veri patrioti della Romania non sono schiamazzatori, ma intenti a ben fare. Le ne siano prova, signor Conte, gli atti di valore nell'ultima guerra. Dei nostri soldati, che tanto eroicamente combatterono, la maggior parte fu reclutata tra i contadini che il patriottismo rumeno aveva resi proprietarii con leggi speciali. La maggioranza dei militi era composta non di soldati di caserma, ma di cittadini-soldati, di ciociari armati a modo della guardia nazionale. Lottarono i contadini, i quali possedevano campi, case, famiglia e bestiame.

Perchè la S. V. sappia che cosa la Romania possa fare in avvenire per le popolazioni latine, voglio informarla di ciò che pel passato fu stabilito per legge a riguardo degli agricoltori cittadini della Romania. Il contadino non aveva terreno proprio. Esso lavorava in mezzadria, ed era affatto alla disposizione del grande proprietario.

Il casolare ove il contadino abitava era anche esso sulla proprietà del grande possidente. Nel 1864 si divídero le grandi proprietà per la legge di espropriazione forzata. Colui che aveva p. e. 1000 ettari fu costretto a cederne 200,250 ed anche 300 ai contadini. Ciascun contadino ebbe ettari 3 1|2, 4 1|2 o 5 1|2 a seconda del numero dei buoi che possedeva. I contadini dovettero pagare solo 102 lire per ettare, mentre l'ettare costava generalmente da tre cento a quattro cento lire. Nè questa somma dovuta dal contadino dovette essere sborsata subito; poichè esso fu fatto obbligare a pagare per annuità in 15 anni. Si cominciò a pagare nel 1865 si finirà nel 1880. Il danaro è versato dai contadini in una cassa, la quale paga poi le annuità ai proprietarii espropriati per legge.

I proprietarii espropriati, i quali hanno voluto vendere il loro credito e le obbligazioni a loro favore ne hanno preso il 72 0|0 nel 1865. Per tal modo i proprietarii presero il quarto del valore reale del fondo. È questa una legge agraria sommamente filantropica. Bisogna d'altronde convenire sul patriottismo dei rumeni, che di buon animo videro l'attuazione di questa legge. Sappiamo quale clamore hanno levato i mercanti della Campagna romana per il semplice progetto di bonificamento dell'agro romano, che in qualche parte importerebbe l'applicazione della espropriazione forzata, che poi non sarebbe applicata così duramente come in Romania. I proprietarii della Romania si sottomisero a tale misura per far sì che il proletario restasse sconosciuto alla Romania come pel passato, e rialzare l'elemento latino. Senza di ciò a poco a poco gli stranieri di razza non latina sarebbero divenuti i nostri padroni. Ora Ella vede, che ciò che ci fa lavorare in questo senso è il desiderio di vedere affermato sempre più l'elemento latino. Non si tratta già che i Rumeni cerchino di sfruttare e sacrificare gl' Italiani, come fanno gli agenti veri e propri e i loro complici che col giornalismo incoraggiano ed accrescono il numero delle vittime che emigrano per l'America meridionale.

Dal mio punto di vista la colonizzazione italiana può opportunamente impedire la predominanza dei non latini nel basso Danubio. Questa colonizzazione ha inoltre l'altro vantaggio di sottrarre tanti miseri Italiani dall'andare irreparabilmente a perire in America. Noi rumeni ci siamo detto: « se sapessero quei nostri fratelli « Italiani, che vi è un paese amico vicino dove « potrebbero venire in poco tempo e dove avranno « per loro tali quei vantaggi che altri guardano « con invidia! » *(Domani la fine)*

Pei Commercianti. Il *Bollettino ufficiale della Camera di Commercio e d'Industria e della Direzione di Borsa* di Trieste reca la seguente notificazione:

La sottoscritta riceve il seguente telegramma da S. E. il Ministro del commercio Chlumecki:

È stato or ora conchiuso il nuovo trattato commerciale coll'Italia.

Siccome esso entra in vigore appena col 1 febbraio, e siccome non è stato ancora conseguito un accordo coll'Italia relativamente ad un provvisorio, voglia la Camera di commercio rendere attento il Ceto commerciale sull'eventuale inconveniente, che durante il mese di gennaio possa aver applicazione d'ambe le parti la nuova tariffa daziaria generale.

Trieste, 28 dicembre 1878.

Ieri passò da Udine diretto a Roma un incaricato della Corte di Pietroburgo con regali per quanto si dice destinati a S. M. il Re.

Emigrazione per l'America. Riceviamo la seguente:

Onorevole Direttore del *Giornale di Udine.* Essendomi venuta nelle mani una lettera che il Colloredo Gio. Batt. da Buenos Aires scrisse ad un suo amico di Torreano, credo che per il bene degli emigranti per l'America meridionale sia buona cosa il renderla pubblica; per cui prego la di Lei gentilezza per questa pubblicazione, e distintamente la riverisco.

Torreano 28 dicembre 1878 *L. Miotti.*

Buenos ayres 18 nov. 1878.

Oggi caro non sono tante lagrime negli occhi miei, per cui mi metto a parteciparti l'infelice stato in cui ora mi trovo, non ti dirò della nostra salute la quale è ottima, ma bensì la miserabilità in cui mi trovo.

Ah Dio! Dio mio! in chi o di aver speranza di aiuto? in chi un soccorso? in chi una solevazione sopra questa tiranica terra?

Ah! Amici e parenti in voi, in voi, che siete sempre stati i miei benefattori, ah! sì in voi, quantunque i vostri cuori non fossero al pari di quello della Tigre divenuti dopo della mia partenza: questo non credo da voi ma bensì aspetto una prontissima risposta con dentro qualche solievo alla mia intera famiglia, perchè a dirvi il tutto quanto provarono quelli che vivono nella corte in cui io dimoro sarebbe un'afflizione incomprendibile tra voi; ma quanto loro provarono tocca alla mia famiglia in cuesti giorni, cioè di andar mendicando per le vie di Buenos Aires come fecero queli poveri disperati di Nogheredo i quali lì trovai pochi giorni dopo del mio arrivo, i quali raccontandomi tutta la loro vita, lori ed io piangevamo; udendo che tanti di Martignacco e di Torreano, e la famiglia Bergagna di Nogheredo ed altri di Moruz, i quali sono là in quell' Inferno al Selvaticoso Chiacco, donde gemono il tormento atroce dei moscheti, la paura orenda delle fiere feroci, ed il più di tutto la fame. Ah! sì, a questa parola fame mi si tornano a empir gli occhi di lagrime, sapendo che è vicino il giorno in cui o da provarla.

Dunque pensate, come io penserei per voi se foste in quella disperazione che siamo noi. Ma Dio! quanto parlare, quante lagrime, quanta disperazione, e nessuno la crede; come io pure quando ero a casa mia, non credevo tanto male. Ah sì ciochè descrisse un giorno l'Operaio Italiano (Giornale di Buenos Aires) il quale disse che ai Veneti pare di venir in un Giardino di rose, ma invece vengono in una siepe di spine. E questa è verità infallibile perchè siamo alle prove. E chi non crede può far come feci io, cioè venir a vedere. Ah Dio! e che disperazione al veder a venir altri miei Paesani! avrei meglio udir una notizia di morte piutosto d'incontrarmi in un amico conosciuto sopra queste malnate terre.

Quindi prostrandomi in ginocchione avanti di voi, tutti miei parenti, amici, signori, e tutti quelli del paese; vengo unito alla mia famiglia a dimandarvi un solievo, cioè se poteste formarmi il viaggio onde poter tornar ad abbracciarvi tutti li miei cordiali amici, e parenti e l'onorevole sig. Luigi Miotti: dimandandogli scusa e perdono delle offese a voi tutti reccate. Pensate quanto bene, e quante messe, e quante opere buone che fareste se ci dicesse un Profeta che nel Purgatorio avete dei vostri parenti, oppure dei vostri amici? Ah son certo (come sarei anche io) che voi fareste ogni possibile onde levarle da quelle dolorosissime pene. E questo o cari miei è di me, e ancor peggio, perchè io avrei meglio esser nel Purgatorio solo che essere in questo Inferno tutta la famiglia! Almeno potrei dire; io gemo sì, ma i miei figli godono; ma invece siamo tutti eguali, tutti nel medesimo tormento; in una parola siamo e sono rovinati tutti quelli che in questa terra si portano.

Altro non vi dico, solo che prender informazione delle lettere che mandano quelli di Nogaredo le quali sono verità sacrosante, e non abbusi come tutti pensano perchè se si avesse da descrivervi le lagrime che ogni giorno si versano solamente che nel nostro cortile, vorrebbe un foglio intero, ma io mi fermo con la vera speranza del vostro aiuto, e dandovi i più cordiali saluti vi raccomando a salutar Bonifazio, facendomi sapere dove si trova, il mio fratello unito mio padre, mio cognato, e tutta la famiglia, la famiglia di Giulio Cont, e l'onorevole sig. Miotti con consegnargli il presente biglietto che qui trovate, portandogli anche la lettera alla sua presenza, in una parola salutate tutti quelli che dimandano di noi, pregandoli a rimaner d'onde sono. Addio sono il vostro per sempre amico e parente

Gio. Batt. Colloredo.

Società Mazzucato. Il saggio degli allievi, dilettanti e coristi dato al Teatro Minerva la sera dello scorso sabato, ha avuto un esito molto soddisfacente. I pezzi eseguiti furono accolti con applausi generali e prolungati e chiamate al proscenio. Al lieto successo dello spettacolo contribuì molto la valente orchestra del Consorzio filarmonico che eseguì molto bene la Sinfonia della *Muta di Portici* ed accompagnò gli altri pezzi. Un cenno di lode speciale merita pure il sig. Bardellini che cantò la romanza dell'opera *Ebreo.* Lo stesso sig. Bardellini e i signori G. Hocke ed A. Pontotti sostennero molto bene nel Coro e finale del *Guglielmo Tell* le importanti parti loro affidate. Ci congratuliamo colla Società Mazzucato pell'esito meritamente felice del dato saggio.

Teatro Minerva. Il pubblico intervenuto iersera al Minerva non si può dire che fosse numeroso; il vuoto regnava in molta parte del teatro. Gli applausi però non furono meno frequenti e cordiali, e tutti i principali pezzi del *Don Pirlone* ne ebbero la parte loro. Per non ripetere quanto abbiamo già avuto occasione di dire, ci limiteremo oggi a constatare che fra i pezzi iersera molto applauditi ci fu anche il bellissimo duetto interno fra soprano e tenore. Questo duetto è accompagnato dal quartetto d'archi, e lo è così bene che ci sentiamo in obbligo di tributare una speciale parola di elogio ai bravi allievi della scuola d'arco (cui quell'accompagnamento è affidato), i quali, da poco iniziati all'arte dimostrano di aver già in essa progredito assai ed al loro valente istitutore, il maestro Giacomo Verza.

Teatro Nazionale. Discreto concorso e molti applausi jersera alla brava Compagnia equestre Torinese, i cui esercizi equestri e ginnastici, alternati coi giuochi di prestigio del sig. De Stefani, fanno passare molto bene un paio d'ore in quel grazioso teatrino. Col favore che il pubblico le dimostra, la Compagnia può certo contare sopra un concorso numeroso anche nelle sue ulteriori rappresentazioni. Questa sera spettacolo variato.

Istituto Filodrammatico. Udinese. Si ricorda ai Socii che questa sera ore 7 1|2 avrà luogo il III trattenimento straordinario dello spirante anno, giusta il programma già diramato.

Da Pontebba ci scrivono:

I danni causati al fabbricato centrale della stazione di Pontafel dalla bufera del 16 novembre p. p. sono completamente riparati.

D'altronde, ad onore del vero, devesi dire che questi danni erano poco gravi, e che le prime notizie sparse su questo argomento furono molto esagerate.

Tolte le esagerazioni, il fatto si riduce a quanto segue: Una parte non compiuta del tetto, quasi *un settimo* della superficie totale, fu sollevata della forza impetuosa del vento e, nel ricadere, precipitò sopra un muro interno, che l'urto fece crollare in gran parte.

Questo muro formava *uno dei quattro lati della sala d'aspetto di I classe.* Gli organi governativi esposti sulla linea, nonchè le commissioni venute da *Tarvis* e da *Vienna* per esaminare l'entità del danno e le cause che lo produssero, constatarono *che il danno si limita a quanto sopra fu esposto,* e che esso fu causato da *eccezionali ed imprevedibili* forze elementari.

G.

Banca di Udine.

Si prevengono i signori Azionisti che a partire dal giorno 1 gennaio p. v. è pagabile presso la Sede della Banca e presso il suo esercizio Cambio-Valute:

il 2. Semestre interessi 1878 sulle Azioni Banca di Udine in ragione di L. 1.25 per Azione contro resa della Cedola n. 17.

Udine, 30 dicembre 1878.

La Direzione.

Un aneddoto sul Cardinale Asquini. Venti giorni sono, incontrandosi in un prelato, suo vecchio amico e coetaneo, gli disse: «Sono «del 2 (era nato il 1802), ed è tempo di andarmene: mi sento ancora bene, non ostante «gli anni e la stanchezza», — «Sfaccia animo, «Eminenza, rispose il prelato, faremo il viaggio «con lo stesso treno.» Ed entrambi, i due egregi vecchi, si strinsero cordialmente la mano, augurandosi le buone feste. Pochi giorni dopo, il cardinale cadde, e la settimana appresso morì.

Società Scalpellini. La Rappresentanza di questa Società, per accaparrarsi l'ambito appoggio delle persone tra le più eminenti del paese, come nominava or non ha guari a suo Presidente onorario il cav. Pecile, sindaco di Udine, così deliberava testè di nominare a Ingegnere onorario della Società stessa, l'illustre concittadino Architetto cav. Scala, il quale con quella cortesia d'animo che è propria degli uomini superiori accettava di buon grado la nomina.

Per gli esattori e ricevitori. Il Ministero delle finanze ha stabilito che la rendita, la quale venisse data in cauzione da esattori o da ricevitori nominati nel 2. semestre 1878, debba computarsi in ragione di L. 70 39 per ogni 5 lire di rendita del consolidato 5 0[0, e di L. 41 55 per ogni 3 lire di rendita del consolidato 3 0[0.

Provvedimenti. Si annuncia che l'onorevole Taiani appena assunto il governo del suo dicastero confermò l'ultima disposizione data dal suo predecessore, per la quale fu giustamente aumentata la retribuzione mensile degli straordinari; ma con un ordine del giorno ha disposto che l'orario degli impiegati sia continuo e non più interrotto a mezzogiorno.

Interessante statistica. Il Ministero d'agricoltura ha iniziata una statistica della nostra forza motrice a vapore, diramando perciò agli stabilimenti pubblici e ai privati moduli appositi per raccogliere il numero e la forza delle macchine a vapore adoperate a bordo dei bastimenti, negli arsenali e nelle officine.

In congedo illimitato. Il ministro della guerra ha ordinato che vengano mandati in congedo illimitato gli uomini della classe 1853 di cavalleria e 1855 degli altri corpi, trattenuti sotto le armi al tempo del congedamento delle rispettive classi, perchè non sufficientemente istruiti nel leggere e nello scrivere.

L'arruolamento al 2.° battaglione d'istruzione in Asti sarà aperto dal 1 gennaio a tutto marzo 1879. Per le condizioni onde essere ammessi a tale arruolamento, gli aspiranti potranno rivolgersi all'ufficio matricola presso il Distretto Militare. La ferma sarà di anni 8.

Il ministero di agricoltura, industria e commercio ha stabilito un premio di lire 3000 da conferirsi all'autore del più completo e migliore studio monografico sulla struttura, sulle funzioni vitali e sulle malattie degli agrumi, ossia specie e varietà del genere *Citrus* e generi affini. Il termine utile per la presentazione dei lavori concorrenti a questo premio è stabilito a tutto maggio 1881.

Biglietti di visita. Crediamo opportuno di rammentare di nuovo che, per aver corso colla francatura di 2 centesimi stabilita per le stampe, i biglietti di visita debbono essere posti *sotto fascia* oppure entro *buste non chiuse*, non essendo ammesse le buste suggellate ancorchè abbiano gli angoli tagliati, e non contenere qualsiasi scritto a mano. Possono però essere spediti scritti interamente a mano o anche in parte, purchè non contengano altre indicazioni che il nome, il cognome, i titoli, la qualità e il domicilio. I biglietti di visita diretti all'estero possone egualmente spedirsi *sotto fascia* o in buste *non suggellate*, purchè, ben inteso, sieno francati a norma della relativa vigente tariffa.

Ferimenti. Nel Comune di Aviano, in un'Osteria, certi R. P. e D. B. vennero a diverbio fra di loro per questioni di giuoco; ma, stante l'interposizione dell'oste, si pacificarono. Senonchè il D. B., sortito poco dopo dall'osteria, attese l'altro compagno e gli menò varii colpi alla testa col manico di una ronca, causandogli tre ferite non molto gravi. — Anche nel Comune di Arta (Tolmezzo) avvenne un ferimento in danno di certo C. L. per opera di M. D. in seguito a litigio sorto fra di loro per questioni di interessi.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana. Polizia stradale e sicurezza pubblica n. 10 — Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 12 — Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 4 — Corso veloce di ruotabile da carico n. 1 — Transito di veicoli sui viali di passeggio e marciapiedi n. 2 — Getto spazzature sulla pubblica via n. 3. — Totale n. 32.

Vennero inoltre arrestati due questuanti.

Ieri fu trovato verso le ore 4 pom. in via Gorghi un orecchino d'oro. Chi lo a perduto potrà ricuperarlo alla Sacrestia del Duomo.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settim. dal 22 al 28 dicembre 1878.

Nascite.

Nati vivi maschi 5 femmine 12
» morti » — » —
Esposti » 1 » 1 Totale N. 19

Morti a domicilio.

Amalia Venturi-Albonetti fu Antonio d'anni 40 civile — Erminia Dovetar di Luigi di giorni 3 — Mattia Cesare fu Francesco d'anni 60 fruttivendolo — Luigia Peratoner di Giuseppe d'anni 3 — Ida Pavoni di Luigi d'anni 3 e mesi 4 — Elisa Ceschiutti-Gasparini fu Domenico d'anni 34 setaiuola — Maria Lodolo di Giuseppe di mesi 3 — Giuseppe Freschi di Luigi di giorni 16 — Marzia Vattolo fu Tommaso d'anni 82 attend. alle occup. di casa — Susanna Lestucci d'anni 2 e mesi 5 — Vittoria Nigg di Antonio d'anni 17 cucitrice — Rosa Venuti-Mauro fu Giuseppe d'anni 38 lavandaia — Giuseppe Tabacco di Domenico d'anni 26 distributore di giornali.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Colussi fu Giacomo d'anni 28 facchino — Angelo Carlini fu Pietro d'anni 34 fabbro — Orsola Bianchi-De Lorenzi fu Domenico d'anni 44 contadina — Carolina Greatti-Fabris fu Valentino d'anni 50 contadina — Luigi Narzini di mesi 1 — Antonio Pitassi fu Giov. Batt. d'anni 62 agricoltore — Adele Nicchiani di giorni 15 — Antonio Giacomini fu Lorenzo d'anni 67 calzolaio — Lazzaro Sabbioni di giorni 9 — Rosa Michelini fu Michele d'anni 59 serva.

Totale n. 23

(dei quali 3 non appart. al Comune di Udine).

Matrimoni.

Luigi Saltarini filatoiaio con Regina Zucchiatti bidaiuola.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Luigi Pravisano agricoltore con Virginia Romanelli contadina — Francesco De Bona oste con Maria Violini ostessa — Luigi Del Gos scalpellino con Anna Magrini sarta — Crespino Palazzi fuochista con Giovanna Dominesco serva.

FATTI VARII

Ognun sa d'ordinario quanti decotti bisogna impiegare, quante pastiglie e quanti sciroppi per guarire un'infreddatura, un catarro, una bronchitide. La nuova cura di queste malattie colle *capsule di Guyot al Catrame* non costa che pochi centesimi al giorno. Prendere due o tre capsule ad ogni pasto ed il più delle volte il benessere si fa sentire fin dalle prime dosi.

Per evitare le numerose imitazioni, esigere sul cartellino la firma Guyot stampata in tre colori.

Le capsule Guyot trovansi in Italia in tutte le buone farmacie.

CORRIERE DEL MATTINO

— La Camera di Commercio ricevette da S. E. il ministro dell'agricoltura, industria e commercio il seguente telegramma:

Camera di Commercio — Udine.

Roma 29 dic. 1878.

Essendo stato conchiuso il giorno 28 corrente un nuovo trattato di Commercio con l'Austria, la cui entrata in vigore è fissata al 1 febbraio prossimo, e non essendosi fino a questo momento concordata alcuna proroga del trattato vigente, si avvertono le Camere che non intervenendo ulteriori accordi si applicheranno reciprocamente in Austria e Italia dal 1 gennaio fino alle ratifiche del trattato le rispettive tariffe generali.

Ministro Commercio
Maiorana Calatabiano.

— Secondo un telegramma da Roma alla *Perseveranza*, la nomina dell'on. Rezasco, capo divisione del Ministero dell'istruzione pubblica, a reggente del segretariato generale del Ministero stesso, fa dubitare che l'on. Puccini abbia rifiutato all'ultimo momento a cagione del disaccordo del Ministero col gruppo toscano; altri invece credono che lo declinasse perchè temesse che la sua candidatura, nel Collegio di Borgo a Mozzano, pericolasse.

— È imminente un movimento nel personale delle Prefetture.

— Giunsero a Roma parecchi prefetti, compreso l'on. Gadda. Si crede anzi che sia già deliberato, che i prefetti Bardesono e Minghelli Vaini abbiano un'altra destinazione.

— La *Riforma* smentisce la voce che l'onor. Magliani stia studiando una tassa sulle farine e dice essersi trovato nel bilancio un *deficit*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 27. Il Comitato dei proprietarii delle miniere carbonifere dell'Yorkshire e del Lancashire respinse la domanda del Consiglio dei minatori relativa al ritiro dell'avviso che riduceva del 12 1[2 per cento i salarii. Temesi uno sciopero di 60 mila minatori.

Londra 28. Il *Daily News* ha da Alessandria: Il giornale ufficiale pubblica un Decreto che convoca l'Assemblea dei deputati. Un altro Decreto accorda ad una Compagnia europea la concessione di 20957 *feddan* di terreno. Il *Times* ha da Bucarest: L'imbarco del corpo russo a Burgas è prossimo.

Nuova Yorck 27. Un impiegato della *Importers and traders Bank* perdette dei valori equivalenti a 203 mila dollari.

Vienna 28. La *Pol. Corr.* ha da Atene che il governo greco notificò alla Porta essere stati nominati a delegati, nella Commissione che deve regolare i confini, il generale Soutzos, il maggiore Kolokotroni e il segretario generale Ginopulos.

Roma 28. La *Gazz. Ufficiale* annunzia che Rezasco fu incaricato temporaneamente delle funzioni di segretario generale del Ministero della pubblica istruzione.

Parigi 28. Notizie private dalla frontiera di Catalogna assicurono che una banda di 400 uomini comparve a Labata nella provincia di Barcellona.

Parigi 29. Un telegramma da Madrid smentisce il matrimonio dell'Infante Maria del Pilar col figlio del Principe di Joinville. La Cassazione respinse il ricorso di Moncasi.

Vienna 28. La Camera dei Signori approvò la proroga della legge militare, il trattato di commercio colla Germania e le misure commerciali provvisorie coll'Italia. Il ministro delle finanze espresse la convinzione che non sia lontano il tempo in cui si potrà ottenere il completo assestamento delle finanze austriache.

Vienna 28. La *Corrispondenza Politica* dice: Una Circolare del ministero del commercio alle Camere di commercio dice che il trattato di commercio coll'Italia, conchiuso il 27 corr., entrerà in vigore il 1 febbraio 1879, ma l'accordo circa lo stato provvisorio durante il gennaio non essendo ancora stabilito, bisognerà, sa questo accordo non si conchiuderà negli ultimi giorni dell'anno corrente, che la tariffa doganale generale pongasi in vigore tanto in Austria-Ungheria che in Italia.

Buda-Pest 28. Il giornale ufficioso *Ellenoer* dichiara prive di fondamento le voci che sia stato aumentato il numero degli agenti di polizia di Gödöllö, residenza imperiale, e che facciansi ricerche per impadronirsi d'un socialista tedesco denunziato alle Autorità austriache (1).

Londra 28. Il *Times* dice che l'Inghilterra deve domandare al futuro Sovrano dell'Afganistan serie garanzie, ma fargli condizioni moderate. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Un tintore che minacciò di uccidere l'Imperatore d'Austria fu arrestato ad Altemburg.

Nuova Yorck 28. Il tentativo di rivolta nel Messico fu represso: 80 insorti furono impiccati. Il console austriaco nella Nuova Orleans si annegò.

Vienna 29. Sono dichiarati infondati i sospetti di pretesi attentati contro l'imperatore. Il conte Andrassy, mentre approva la condotta di astensione del governo italiano di fronte all'Albania, si mostra favorevole alle aspirazioni della Grecia. Si ritiene imminente la stipulazione d'un trattato commerciale fra l'Austria e la Serbia.

Seraievo 29. Le strade in Bosnia sono migliorate e si vanno rendende praticabili. Schwarz sta studiando un progetto di ferrovie anche per l'Erzegovina.

Ragusa 29. Le tribù degli Arnauti sono in piena anarchia. La Porta ottomana ha perduto ogni autorità su di esse ed il loro atteggiamento fa temere serie complicazioni.

Roma 29. Il Vaticano ha mandato istruzioni ai missionarii dell'Albania di adoperarsi attivamente per combattere le aspirazioni di unione dell'Albania all'Italia.

Costantinopoli 29. Si considera prossima la caduta del gabinetto Khaireddin e il ritorno di Safvet pascià al granvisirato.

(1) A questo proposito la *Wiener Tagblatt* ha per dispaccio da Pest: Da parecchi giorni circolano qui voci di attentati, che emanano da Gödöllö, ove da alcun tempo soggiornano l'Imperatore e l'Imperatrice. Il fatto sta così: Un alto impiegato di polizia si recò da Pest a Gödöllö, ove venne posto a sua disposizione il corpo di guardia del castello imperiale, ch'egli occupò assieme a quel commissario dei *panduri* con la sua gente. Essi vigilano con grande attività i dintorni del castello. L'impiegato superiore di polizia ebbe a tale scopo posti a sua disposizione 12 gendarmi di Corte chiamati da Vienna. Questa vigilanza degli organi di pubblica sicurezza, a quanto risulta da fonte competente, è diretta contro un pittore il quale fu segnalato anche in una circolare del ministro dell'interno ai Municipi della Provincia ed il quale è sospetto di voler attentare alla vita del Sovrano. Il sospetto forastiero è un sassone, che si aggirò per qualche tempo in Hatvan, Gyöngyös ed anche in Gödöllö. Da allora si perdettero le sue traccie.

E l'*Indipendente* ha il seguente dispaccio: *Buda-Pest* 28. È stato arrestato l'operaio sassone, sospetto di voler attentare alla vita dell'Imperatore a Gödöllö.

Londra 29. È qui arrivato un aiutante di campo dello Czar, latore di un dispaccio alla regina, nel quale lo Czar assicura di avere proibito al principe Dondukoff-Korsakoff di portarsi candidato al nuovo trono bulgaro. Si ritiene probabile la elezione del principe Battenberg.

ULTIME NOTIZIE

Madrid 29. Il *Diario* domanda un'energica azione comune dei governi dell'Europa per assicurare la pace sociale.

Costantinopoli 28. In occasione del nuovo anno turco il Sultano ricevette i ministri, e raccomandò la riunione del ministero nel lavorare, migliorare la situazione, e continuare i buoni rapporti colle potenze.

Notizie di Borsa.

PARIGI 28 dicembre

Rend. franc. 3 0[0	76.52	Obblig. ferr. rom.	230.—
" " 5 0[0	112.90	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	76.20	Londra vista	25.33 [—
Ferr. lom. ven.	151.	Cambio Italia	9 3[8
Obblig. ferr. V. E.	243.—	Cons. Ingl.	9480[
Ferrovie Romane	73.—	Lotti turchi	46.25

BERLINO 28 dicembre

Austriache	441.	Azioni	119.—
Lombarde	383.50	Rendita ital.	—.—

TRIESTE 28 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.56 [—	5.58 [—
Da 20 franchi	"	9.35 [—	9.36 [—
Sovrane inglesi	"	11.77 [—	11.78 [—
Lire turche	"	—.— [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	100.20 [—	10040 [—
idem da 1[4 di f.	"	—.— [—	—.— [—

VIENNA dal 27 al 28 dicembre

Rendita in carta	fior.	61.90 [—	61.75 [—
" in argento	"	62.95 [—	62.90 [—
" in oro	"	73.— [—	73.— [—
Prestito del 1860	"	113.75 [—	113.80 [—
Azioni della Banca nazionale	"	785.— [—	782. [—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	222.50 [—	221.20 [—
Londra per 10 lire stert.	"	117.15 [—	117.05 [—
Argento	"	100.05 [—	100.— [—
Da 20 franchi	"	9.35 1[2	9.35 1[2
Zecchini	"	5.60 [—	5.59 [—
100 marche imperiali	"	57.80 [	57.85 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 28 dicembre 1878

Venezia	33	70	4	30	74
Bari	24	18	68	33	13
Firenze	83	77	50	33	40
Milano	61	79	14	25	56
Napoli	74	28	2	31	89
Palermo	64	87	35	47	11
Roma	56	83	43	76	62
Torino	79	43	89	50	40

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 1325 — 2 pubb.

COMUNE DI MOGGIO UDINESE

Avviso d'Asta.

Nel giorno 22 gennaio 1879 ad ore 11 ant. si terrà in quest'Ufficio municipale, sotto la presidenza del Sindaco sottoscritto, pubblica Asta, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori di costruzione del Ponte sul Fella con pile di pietra, ed impalcatura di ferro, giusta il Progetto degli ingegneri signori Peregrini Perego e Caffi.

L'Asta sarà aperta sul prezzo peritale di lire 91,626.87.

I lavori dovranno portarsi a compimento entro centoventi giorni lavorativi, decorribili dal giorno della consegna.

Gli aspiranti all'Asta dovranno depositare presso l'Ufficio municipale di Moggio L. 9,162.69.

La delibera è vincolata all'approvazione dell'autorità tutoria, la quale se trovasse d'interesse del Comune potrà ordinare nuovi esperimenti, restando nulla meno l'ultimo offerente obbligato a mantenere la sua offerta.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'ufficio Municipale di Moggio durante le ore d'ufficio.

Tutte le spese inerenti all'Asta, contratto e copia dei documenti relativi all'appalto, staranno a carico del deliberatario.

Dall'ufficio Municipale, Moggio li 26 dicembre 1878.

Il Sindaco f. f.
A. Franz.

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnano.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per	L. 1.50
Bristol finissimo più grande	» 2.—
Bristol *Avorio, Uso legno,* e *Scozzese* colori assortiti	» 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori	» 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.

100 fogli quartina bianca od azzurra e	100 buste relat. per	L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e	100 » » per	» 5.—
100 fogli quartina pesante velina o vergata e	100 » » per	» 6.—

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE

PER LA TOSSE.

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merlozzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo L. UNA la Scatola.

ESTRATTO LIQUIDO DI CATRAME PURIFICATO

Preparato con un nuovo processo dal Chimico-Farmacista

C. Paneraj.

Ha buon sapore e contiene in se concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame, scevra dall'eccesso degli *acidi pirogenici* e dal *Creosoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione *acre* e *irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica, e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari, associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj*.

Prezzo L. 1. 50 la bottiglia.

150 Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale, riprodotti in un opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Paneraj, confermano la superiorità dei prodotti del Laboratorio Paneraj.

Vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a suoi avvisi può ricorrere ad esso.

Acqua Anaterina

del Chimico Farmacista

G. B. FUMAGALLI

Premiata all'Esposizione di Parigi

Quest'acqua ha il merito d'accoppiare una duplice virtù, in quantocchè oltre al *servire ad uso della più ricercata toeletta*, si presenta pure quale eccellente rimedio odontalgico — *Tutte le malattie della bocca* vengono in breve e radicalmente guarite mediante l'uso di quest'acqua comunicando alla bocca un alito soavissimo.

Deposito e fabbricazione in Milano, Piazza del Duomo, farmacia centrale. *In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti* **Minisini e Quargnali**, in fondo Mercatovecchio. *Gorizia* e *Trieste* farmacia Zanetti.

COLPE GIOVANILI

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

contro

L'indebolita Forza Virile

e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare la guida di *consigli, istruzioni e rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete*.

Rivolgersi all'autore:

Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Via S. Dalmazio, 9.

Prezzo L. 2.50

da spedirsi con Vaglia o Francobolli.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. Assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, i pericoli, disinganni, provati fi[no] adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi d[ella] digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce [ra]dicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori br[u]ciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, in[]sonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e del[la] signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 62,824. — Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo effic[a]cissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalen[ta]* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, g[u]stare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un no[r]male benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte s[uo] prezzo in altri rimedi.

In scatole 1⁄4 di kil. fr. 2.50; 1⁄2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1⁄2 kil. [fr.] 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1⁄[2] kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50, per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 ta[zze] fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 ta[zze] fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milan[o]** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabr[is]; **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Venezia** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Belli[no]; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, fa[rm.]; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **C[re]mona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *del[la] Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartar[o] Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacist[a].

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissime negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI* e *QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, pr[o]dotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrad[o]. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri q[ui] in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**		
» » Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
» » Casarsa	» **2,75**	id.	id.
» » Pordenone	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0⁄0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

CURA E MIGLIORAMENTO DELLE ERNIE

L. Zurico, *Milano Via Cappellari 4.* Specialità privilegiata del rinomato *Cinto Meccanico Anatomico*, invenzione *Zurico*, per contenere all'istante o migliorare qualsiasi Ernia. La eleganza di questo *Cinto*, a leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso dell[a] sua pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di Ernie lo fanno *preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti.* L'essere fornito questo *Cinto meccanico* di tutti i *requisiti anatomici per la vera cura dell'Ernia*, gli meritò il favore di parecchie illustrazioni della scienza Medico-Chirurgica, che lo dichiararono *unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sino qui dall'Arte. La questione dell'Ernia è riservata solo all'Ortopedia-Meccanica.*

Si tratta anche per le deformità di corpo.

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci